

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 1/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:
Denominazione

1563

TRICLORO 90/200

UFI:

C0CC-30FH-8000-SUUC

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo

Disinfettante per acque di piscina. Pastiglie da 200g a base di acido tricloroisocianurico.
Prodotto autorizzato PRESIDIO MEDICO-CHIRURGICO (P.M.C.).

Usi Identificati

Industriali

Professionali

Consumo

Prodotto ad uso:

-

✓

✓

Usi Sconsigliati

Tutti gli usi diversi da quelli consigliati e/o da quelli riportati negli scenari di esposizione (ove disponibili).

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

Lapi Chimici S.p.A.

Indirizzo

Via Cassia 45

Località e Stato

52048 Montagnano - Monte San Savino (AR)

Italia

tel. +39 0575 848195

fax +39 0575 848197

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza
Fornitore:

sicurezza@lapichimici.it
LAPI CHIMICI S.p.A.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

**Numeri telefonici
dei principali
Centri Antiveleni
italiani
(attivi 24/24 ore):**

Centro Antiveleni di Pavia – tel. +39 0382 24444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia).
Centro Antiveleni di Milano – tel. +39 02 66101029 (Osp. Niguarda Cà Granda – Milano).
Centro Antiveleni di Bergamo – tel.+39 800 883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII – Bergamo).
Centro Antiveleni di Firenze Careggi (FI) - tel. +39 055 7947819 (Az. Osp. “Careggi” U.O. Tossicologia Medica – Firenze).
Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 3054343 (CAV Policlinico “A. Gemelli” – Roma).
Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 49978000 (CAV Policlinico “Umberto I” – Roma).
Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 68593726 (CAV “Ospedale Pediatrico Bambino Gesù” Dip. Emergenza e Accettazione DEA – Roma).
Centro Antiveleni di Napoli – tel. +39 081 5453333 (Az. Osp. “A. Cardarelli” – Napoli).
Centro Antiveleni di Foggia – tel. +39 800 183459 (Az. Osp. Univ. Foggia).
Centro Antiveleni di Verona – tel. +39 800 011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona).

**Numero telefonico di
emergenza aziendale:**

tel. +39 0575 848195
(LAPI CHIMICI S.p.A. - Servizio solo tecnico, con orario da lunedì a venerdì 8:00-12:30 e 14:00-17:00).

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).
Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 2/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Solido comburente, categoria 2	H272	Può aggravare un incendio; comburente.
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenza:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P220	Tenere lontano da indumenti e altri materiali combustibili.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P501	Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.

Contiene:

Acido tricloroisocianurico

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq$ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Acido tricloroisocianurico (90% - cloro attivo)		
INDEX 613-031-00-5	99,92	Ox. Sol. 2 H272, Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1, EUH031
CE 201-782-8		
CAS 87-90-1		LD50 Orale: 787 mg/kg
Reg. REACH Esente secondo Art. 15.2 del Regolamento REACH.		

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 3/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

Acido Borico

INDEX 005-007-00-2

CE 233-139-2

CAS 10043-35-3

Reg. REACH 01-2119486683-25-0066

0,08

Repr. 1B H360FD,

Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: 11

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INFORMAZIONI GENERALI: Consultare un medico in caso di malessere o di dubbio. Mostrare questa scheda di dati di sicurezza nell'attesa. In caso di sintomi più gravi, chiamare il 112 per ottenere soccorso sanitario immediato. Gli addetti al primo soccorso devono sempre utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (consultare sezione 8).

IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta. Mantenere la persona al caldo e a riposo. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, respirazione difficoltosa, asma) mantenere l'infortunato in una posizione comoda per la respirazione. In assenza di respirazione, o se la respirazione è irregolare o addirittura in caso di arresto respiratorio bisogna fornire una respirazione artificiale o la somministrazione di ossigeno ad opera di personale addestrato. Se l'infortunato è privo di conoscenza, mantenere la vittima in posizione laterale di sicurezza con le gambe leggermente sollevate e chiedere immediatamente assistenza medica. Mantenere una buona circolazione dell'aria nei locali. Chiamare subito un medico.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Togliersi di dosso eventuali abiti e scarpe se contaminati. Lavare la pelle con acqua abbondante per almeno 15 minuti. Farsi immediatamente la doccia. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Se si manifesta irritazione e questa persiste, consultare un medico.

IN CASO DI INGESTIONE: Chiamare subito un medico o un CENTRO ANTIVELENI. Non indurre il vomito se non autorizzati dal medico. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico. Se il vomito si verifica spontaneamente mantenere libere le vie aeree.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Rimuovere eventuali lenti a contatto se agevole farlo. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 10/15 minuti, aprendo bene le palpebre. Proteggere l'occhio illeso. Consultare subito un medico.

PROTEZIONE DEI SOCCORRITORI: È buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

SINTOMI/EFFETTI ACUTI:

Inalazione (a seguito dell'esposizione al prodotto solido o al cloro libero da esso rilasciato): Effetti sull'apparato respiratorio: L'esposizione al prodotto solido o al cloro libero che si sviluppa dal prodotto può causare irritazione, arrossamento delle vie aeree superiori e inferiori, tosse, laringospasmo ed edema, difficoltà respiratorie, broncocostrizione e possibile edema polmonare. L'edema polmonare può svilupparsi diverse ore dopo una grave esposizione acuta.

Contatto con la pelle: Corrosione/irritazione cutanea. L'esposizione al prodotto solido in presenza di umidità può causare arrossamento, irritazione, sensazione di bruciore, gonfiore, formazione di vesciche e ustioni di primo, secondo o terzo grado. Può causare ustioni alla pelle umida se non rimosso tempestivamente.

Contatto con gli occhi: Gravi lesioni oculari. Il contatto con gli occhi può causare irritazione e ustioni alle palpebre, congiuntivite, edema corneale e ustioni corneali. Un contatto significativo e prolungato può causare danni al contenuto interno dell'occhio.

Ingestione: Effetti gastrointestinali: L'ingestione può causare irritazione, nausea e vomito. Può causare danni locali ai tessuti dell'esofago e dello stomaco, come bruciore, infiammazione, ulcerazione locale e sanguinamento gastrointestinale.

SINTOMI/EFFETTI RITARDATI:

Il contatto cutaneo ripetuto e prolungato può causare dermatiti. L'edema polmonare può svilupparsi diverse ore dopo una grave esposizione acuta.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di malessere, irritazione o eruzione cutanea, contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico.

Le persone con preesistenti patologie della pelle, dell'occhio o respiratorie possono essere maggiormente a rischio per le proprietà irritanti di questo materiale o possono sviluppare fenomeni allergici. Il personale medico dovrebbe sottoporre i pazienti esposti a trattamento sintomatico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 4/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Acqua nebulizzata oppure inondare con grandi quantità di acqua. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua; estintori ABC; polveri chimiche secche; anidride carbonica o agenti estinguenti alogenati. Getti d'acqua o la nebulizzazione della stessa può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni, ma occorre evitare il contatto della sostanza con piccole quantità di acqua. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione NON possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Il prodotto non è combustibile ma, aumenta la combustione di altre sostanze. Il prodotto, se coinvolto in quantità importante in un incendio, può aggravarlo notevolmente. Evitare di respirare i prodotti di combustione. In caso di incendio libera fumi (o gas) irritanti o tossici.

In caso di combustione, o se riscaldato da una fonte esterna (temperatura > 240°C), il prodotto si decompone rilasciando densi gas nocivi/tossici senza fiamma visibile: ossidi di carbonio, ossidi di azoto (NO_x), acido cloridrico (HCl), cloro, tricloruro di azoto (NCl₃), cloruro di cianogeno (ClCN), fosgene (COCl₂). Il materiale se bagnato può generare tricloruro di azoto (NCl₃), con pericolo di esplosione. Rischio di esplosione quando riscaldato e se viene a contatto con sostanze combustibili e altre sostanze.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Evacuare il personale che si trova sottovento. Rimuovere, se fattibile sotto il profilo della sicurezza, i contenitori intatti e che non sono stati interessati dall'incendio. In caso di incendio raffreddare immediatamente i contenitori per evitare il pericolo di esplosioni (decomposizione del prodotto, sovrappressioni) e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Per quanto possibile gestire l'incendio da posizioni sopravvento e rialzate. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. Il materiale che appare intatto, ad eccezione di quello che risulta umido all'esterno deve essere immediatamente ispezionato. Il materiale umido deve essere neutralizzato a stato non ossidante. NON tentare di richiudere i fusti contaminati.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento. Evitare la formazione di polvere. Evacuare le aree circostanti. Non toccare o camminare sul materiale versato. In ambiente chiusi fornire adeguata ventilazione. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata. Non inalare le polveri o i vapori/fumi da esse generati. Non disperdere il prodotto nell'ambiente. Eliminare tutte le possibili fonti di innesco. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato a intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

Per chi interviene direttamente:

Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Evitare la formazione di polvere. Allontanare dall'area di pericolo le persone non protette e non autorizzate. In ambiente chiusi fornire adeguata ventilazione. Evacuare il personale non addetto. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Seguire le opportune procedure interne per il personale autorizzato. Non inalare le polveri o i vapori/fumi da esse generati. Non disperdere il prodotto nell'ambiente. Isolare l'area di pericolo e negare l'ingresso. Allontanare, se è possibile farlo in sicurezza, ogni genere di materiale combustibile. Ventilare gli spazi chiusi prima di entrare. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. Allontanare ogni genere di materiale combustibile.

6.2. Precauzioni ambientali

Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Impedire la dispersione del materiale versato, il deflusso e il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi, fognature e falde freatiche. Informare immediatamente le autorità competenti in caso di inquinamento in maniera da limitare quanto più possibile i danni ambientali.

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 5/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. NON aggiungere acqua al materiale versato. NON utilizzare prodotti per la pulizia dei pavimenti per pulire le fuoriuscite. Qualsiasi fuoriuscita deve essere pulita il prima possibile per evitare la contaminazione con materiali estranei con cui potrebbe reagire. Evitare la formazione di polvere. Raccogliere meccanicamente il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento uliti ed idonei. Non rimettere il materiale versato nel contenitore originale. Non aggiungere piccole quantità d'acqua al materiale. Una volta raccolto meccanicamente quanto più materiale fuoriuscito possibile sciacquare inondando il luogo di sversamento con grandi quantità d'acqua (salvo controindicazioni). Evitare di mescolare il materiale versato con altri prodotti chimici o detriti durante la pulizia. NON tentare di risigillare i fusti contaminati. NON trasportare materiale bagnato o umido. Il materiale umido deve essere neutralizzato a stato non ossidante. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Consultare la sezione 7 per informazioni sulla manipolazione sicura.
Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Maneggiare con particolare cautela i contenitori. Agente fortemente ossidante. Non mescolare con altri prodotti chimici. Mescolare solo con acqua. Non aggiungere mai acqua a questo prodotto; aggiungere sempre il prodotto a grandi quantità di acqua. Usare apparecchiature per la distribuzione pulite e asciutte. Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Non inalare le polveri o i vapori/fumi da esse generati. Non disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Manipolare in luogo ben ventilato. Allontanare ogni genere di materiale combustibile. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante e antiscintillamento. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. I cibi e le bevande devono essere consumati unicamente presso le aree appositamente individuate dopo essersi tolti gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione e dopo aver lavato le mani. Lavare in ogni caso le mani dopo la manipolazione della sostanza. Qualora possibile operare sopra vento. Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione. Prevedere l'utilizzo, particolarmente nelle aree di svuotamento o travaso, di sistemi di aspirazione localizzata. I contenitori, una volta svuotati, devono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego. Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento. Prima di eseguire operazioni di travaso assicurarsi che all'interno dei contenitori non siano presenti residui di sostanze incompatibili. Ridurre al minimo necessario le operazioni di movimentazione. Assicurarsi che le linee di trasporto siano perfettamente pulite.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare nel contenitore originale o un contenitore alternativo approvato e costituito da un materiale compatibile. Conservare in recipienti chiusi e ben etichettati. Se i contenitori vengono lasciati aperti in aree umide o bagnate, possono formarsi vapori irritanti/tossici. Tenere il prodotto non neutralizzato lontano da fognature, bacini idrografici e sistemi idrici. Conservare i recipienti in luogo ben ventilato e asciutto, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Stoccare lontano da ogni genere di materiale combustibile. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento e dalle cadute. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Accertarsi che vi sia sufficiente aerazione. Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita di sostanza. Mantenere lontano da tutte le possibili fonti d'innesco e da materiali infiammabili. Mantenere lontano da alimenti, mangimi e bevande. Immagazzinare separato da generi alimentari e dagli acidi. Proteggere dall'umidità e dall'acqua. Questo prodotto è igroscopico. Non usare ripieni in legno. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

DEU	Deutschland	WirkungDosisNOAELMAK-und BAT-Werte-Liste 2024 Ständige Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe
ESP	España	Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2024
FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en FranceDécret n° 2021-1849 du 28 décembre 2021
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	ACGIH	ACGIH 2025

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 6/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

Acido Borico

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU			1		INALAB Inhalable fraction
MAK	DEU	10		10		INALAB inhalable fraction
		10		10		INALAB inhalable aerosol
		0,75 Note 1		0,75 Note 1		Calcolato come Boro: 1,8 mg/m ³
VLA	ESP	2		6		as B
ACGIH		2		6		

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	2,9	mg B/l
Valore di riferimento in acqua marina	2,9	mg B/l
Valore di riferimento per l'acqua dolce, rilascio intermittente	13,7	mg B/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	10	mg B/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	5,7	mg B/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale	NPI	NPI	NPI	0,98 mg/kg bw/d				
Inalazione	NPI	NPI	NPI	4,15 mg/m3	NPI	NPI	NPI	8,3 mg/m3
Dermica	NPI	NPI	NPI	196 mg/kg bw/d	NPI	NPI	NPI	392 mg/kg bw/d

Note 1: Valido se acido borico e tetraborati sono presenti contemporaneamente.

Acido tricloroisocianurico

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	1,5	0,5	1,5	0,5	
MAK	DEU	1,5	0,5	1,5	0,5	
VLA	ESP			1,5	0,5	
VLEP	FRA			1,5	0,5	
VLEP	ITA			1,5	0,5	
OEL	EU			1,5	0,5	
ACGIH		1,5	0,5	2,9	1	

(Cloro gas - CAS 7782-50-5)

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	12,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1,52	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	7,56	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,756	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,002	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	204,1	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,756	mg/kg/d

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 7/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				1,54 mg/kg bw/d				
Inalazione				5,36 mg/m3				21,72 mg/m3
Dermica				15,4 mg/kg bw/d				30,8 mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile; RESPIR = Frazione Respirabile; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione attesa; NPI = nessun pericolo identificato;

LOW = pericolo basso; MED = pericolo medio; HIGH = pericolo alto.

Procedure di monitoraggio consigliate

Questo prodotto contiene sostanze con limiti di esposizione, per cui potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria.

Gli Standard Europei di riferimento, come raccomandato nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008, sono:

- norma UNI EN 689 "Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale.";
- norma UNI EN 482 "Esposizione nei luoghi di lavoro - Procedure per la determinazione della concentrazione degli agenti chimici - Requisiti prestazionali di base".

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici e/o infiammabili.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

Tipi di materiali protettivi: gomma butilica, gomma naturale, neoprene, nitrile, Cloruro di polivinile (PVC), Tyvek.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344/ISO 13034). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. In caso di potenziale contatto con materiale secco, indossare tute monouso adatte all'esposizione alla polvere, come ad esempio Tyvek. Gli indumenti contaminati devono essere rimossi e lavati prima del riutilizzo.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321). Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Respiratore adatto: usare respiratore con filtro del tipo B (contrasta gas e vapori inorganici: cloro) conforme a EN 141. In caso di sviluppo di polveri si consiglia di indossare una maschera con filtro antipolvere P2 o P3 (codice bianco) che dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529. La classe di filtro di protezione delle vie respiratorie va assolutamente adattata alla concentrazione massima di sostanza tossica (gas/vapore/aerosol/particelle) che si può generare nel trattamento con il prodotto!

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 8/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Solido, in pastiglie.	Pastiglie da ca. 200g
Colore	Bianco.	
Odore	Caratteristico di cloro.	
Punto di fusione o di congelamento	246,8 °C	Acido tricloroisocianurico Con decomposizione.
Punto di ebollizione iniziale	Non applicabile.	Lo studio non necessita di essere condotto in quanto l'acido tricloroisocianurico è un solido che si decompone prima di bollire.
Infiammabilità	Il prodotto non è infiammabile.	
Limite inferiore esplosività	Non disponibile per mancanza di test.	
Limite superiore esplosività	Non disponibile per mancanza di test.	
Punto di infiammabilità	Non disponibile per mancanza di test.	
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile per mancanza di test.	
Temperatura di decomposizione	245-250 °C	Acido tricloroisocianurico
pH	2,7	Concentrazione: 1 % Temperatura: 20 °C
Viscosità cinematica	Non applicabile.	
Viscosità dinamica	Non applicabile.	
Solubilità	9,4 g/L	Solubilizzazione lenta. Acido tricloroisocianurico
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	0,94 Log Kow	Acido tricloroisocianurico Metodo: Stima
Tensione di vapore	Non disponibile per mancanza di test.	
Densità e/o Densità relativa	1,93-2,1 g/cm ³	Temperatura: 20 °C
Densità di vapore relativa	Non disponibile per mancanza di test.	
Caratteristiche delle particelle	Non disponibile per mancanza di test.	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Solidi comburenti

Solidi comburenti Solido comburente Cat. 2: Può aggravare un incendio; comburente

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Proprietà esplosive Il prodotto non è esplosivo.
Proprietà ossidanti Il prodotto è classificato come solido ossidante in categoria 2.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Il materiale se bagnato/umidificato può formare tricloruro di azoto, con potenziale pericolo di esplosione. Evitare il contatto con qualsiasi materiale organico ossidabile.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Evitare il contatto con acqua. Il materiale umido può generare tricloruro di azoto, un pericolo di esplosione. Evitare il contatto con materiale organico facilmente ossidabile. Il contatto con acidi libera gas tossici. La sostanza, in presenza di ammoniaca gassosa o soluzioni acquose di ammoniaca, genera quantità pericolose di tricloruro di azoto esplosivo. La contaminazione con oli e grassi può causare decomposizione con formazione di CO₂, Cl₂ e altri gas tossici. Il perossido di idrogeno può reagire violentemente con la sostanza, liberando ossigeno.

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 9/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

10.4. Condizioni da evitare

Contatto con materiali incompatibili. Evitare il contatto con materiale organico facilmente ossidabile. Esposizione a temperature elevate. Scarsa ventilazione. Contaminazione. Idratazione/alto tasso umidità.

10.5. Materiali incompatibili

Alcune sostanze chimiche incompatibili includono (ma non sono limitate a): Acidi e basi; composti amminici (ammine, ammidi, ammoniaca e sali di ammonio) e idrazine; acido acetico e anidride acetica; alcoli (metilico, etilico, isopropilico, ecc.) e fenoli; alcheni e acetilene; biureto; ipoclorito di calcio; eteri; fungicidi; glicerina; agenti riducenti minerali (solfuri, bisolfiti, tiosolfati, nitriti, sali di cianuro, ecc.); oli e vernici; ossidanti organici o minerali (perossidi, perborati, percarbonati). Prodotti petroliferi (benzina, cherosene, ecc.); Urea; agenti riducenti; solventi organici; Materiali facilmente ossidabili come composti organici; composti contenenti azoto; ipoclorito di sodio; altri ossidanti; detergenti per pavimenti. Le sostanze non elencate devono essere valutate per la compatibilità prima dell'uso.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Durante il riscaldamento o a contatto con acqua si possono generare i seguenti prodotti di decomposizione e combustione pericolosi: ossidi di carbonio, ossidi di azoto (NO_x), acido cloridrico (HCl), cloro, tricloruro di azoto (NCl_3), cloruro di cianogeno (CICN), fosgene (COCl_2).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela:	874,44 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

Acido tricloroisocianurico

LD50 (Cutanea):	> 5000 mg/kg (Rat male/female; EPA OPP 81-2; Fonte: Key Study ECHA CHEM)
LD50 (Orale):	787 mg/kg (Rat male; EPA OPP 81-1; Fonte: Key Study ECHA CHEM)
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	> 5,25 mg/l/4h (Rat male/female; OECD 403; Fonte: Test mat.: CAS 108-80-5; Key Study ECHA CHEM)

Acido Borico

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg (Rabbit male/female; FIFRA 40 CFR 163).
LD50 (Orale):	3450 mg/kg (Rat male).
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	> 2,12 mg/l/4h (Rat male/female; OECD 403; Dust).

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo. Può causare ustioni alla pelle umida/bagnata se non rimosso tempestivamente.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 10/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie.

Acido tricloroisocianurico

Può causare irritazione delle vie respiratorie. La sostanza è fortemente irritante per gli occhi e le vie respiratorie e leggermente irritante per la pelle. Corrosiva se ingerita. L'inalazione della polvere può causare edema polmonare.

Organi bersaglio

Tratto respiratorio.

Via di esposizione

Inalazione.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici. Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

Acido tricloroisocianurico

LC50 - Pesci	> 0,06 mg/l/96h (Oncorhynchus mykiss)
EC50 - Crostacei	0,17 mg/l/48h (Daphnia magna)
NOEC Cronica Pesci	0,13 mg/l (96h; Lepomis macrochirus; Fonte: Key Study ECHA CHEM)

Acido Borico

LC50 - Pesci	79,7 mg B/l/96h (Pimephales promelas; EPA OPPTS 850.1075)
EC50 - Crostacei	130 mg B/l/48h LC50 (Litopenaeus vannamei; OECD 203).
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	40,2 mg B/l/72h (Raphidocelis subcapitata; OECD 201)
NOEC Cronica Pesci	6,4 mg B/l (34d; Danio Rerio; OECD 210).
NOEC Cronica Crostacei	33,1 mg B/l (28d; Americamysis bahia; EPA OPPTS 850.1350)
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	17,5 mg B/l (72h; Raphidocelis subcapitata)

12.2. Persistenza e degradabilità

Acido tricloroisocianurico

Solubilità in acqua	9,4 g/l (Temp.: 25°C; pH 1,36)
NON rapidamente degradabile	

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 11/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

Acido Borico

Solubilità in acqua 48,37 g/l (Temp.: 20°C; pH: 3,6)

NON rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Acido tricloroisocianurico

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,94 Log Kow (valore stimato)

Acido Borico

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -1,09 Log Kow (Temp.: 22°C; pH: 7,5)

BCF < 0,1 l/kg (60d, Oncorhynchus tshawytscha)

12.4. Mobilità nel suolo

Acido Borico

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 0,34 (Valore mediano di 474 suoli)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Il prodotto verrà smaltito in conformità alla normativa vigente e, in particolare, a:

- Direttiva 2008/98/CE, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e alle corrispondenti normative nazionali di recepimento.
- Direttiva 94/62/CE, del 20 dicembre 1994, relativa agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio e sue modifiche, nonché alle corrispondenti normative nazionali di recepimento.
- Per lo smaltimento dei rifiuti di questo materiale, le caratteristiche di pericolo vanno calcolate in conformità alla Direttiva 2008/98/CE
- L'eventuale trasporto transfrontaliero deve rispettare il regolamento (UE) 2024/1157.
- Decisione 2001/118/CE della Commissione, del 16 gennaio 2001, che modifica la decisione 2000/532/CE per quanto riguarda l'elenco dei rifiuti e qualsiasi altra normativa vigente nella Comunità europea, a livello nazionale e locale, relativa al corretto smaltimento di questo materiale e dei suoi contenitori vuoti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 2468

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: ACIDO TRICLOROISOCIANURICO SECCO

IMDG: TRICHLOROISOCYANURIC ACID, DRY

IATA: TRICHLOROISOCYANURIC ACID, DRY

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 12/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1

IMDG: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1

IATA: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente

IMDG: Inquinante Marino

IATA: NO



Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 50 Quantità Limitate: 1 kg Codice di restrizione in galleria: (E)

Disposizione speciale: -

IMDG: EMS: F-A, S-Q Quantità Limitate: 1 kg

IATA: Cargo: Quantità massima: 25 kg Istruzioni Imballo: 562

Passeggeri: Quantità massima: 5 kg Istruzioni Imballo: 558

Disposizione speciale: -

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P8-E1.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Non applicabile.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Il prodotto contiene Acido Borico (CAS 10043-35-3; Reg. REACH 01-2119486683-25-0066) in percentuale pari al 0,08%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna.

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 13/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Regolamento (UE) 2019/1021 - relativo agli inquinanti organici persistenti

Nessuna.

Decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1998, n. 392 - relativo all'autorizzazione alla produzione ed all'immissione in commercio di presidi medicochirurgici

Il prodotto è un presidio medico-chirurgico: Disinfettante per acque di piscine.

Prodotto autorizzato dal Ministero della salute italiano: Registrazione N°21076 – Titolare dell'autorizzazione LAPI CHIMICI S.p.A.

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Prodotto soggetto alla notifica obbligatoria secondo l'Articolo 45 del Reg. 1272/2008 (Notifica PCN)

La miscela potrebbe non essere stata notificata in tutti i Paesi della UE. In caso di rivendita in un Paese diverso da quello in cui è stato acquistato, contattare il fornitore per una verifica di eventuali obblighi.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Ox. Sol. 2	Solido comburente, categoria 2
Repr. 1B	Tossicità per la riproduzione, categoria 1B
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H360FD	Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 14/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
 23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
 24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
 25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
 26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
 27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)
 28. Regolamento (UE) 2024/2865
 29. Regolamento delegato (UE) 2025/1222 (XXIII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



Lapi Chimici S.p.A.

1563 - TRICLORO 90/200

Revisione n. 11
Data revisione 17/06/2026
Stampata il 17/06/2026
Pagina n. 15/15
Sostituisce la revisione:10
Data revisione: 07/11/2022)

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

La presente versione annulla e sostituisce la versione precedente (contraddistinta da "Revisione n. 10 – Data revisione 07/11/2022").

Vi invitiamo a voler considerare la presente come ultima edizione e a distruggere la scheda di sicurezza precedentemente inviata (contraddistinta da "Revisione n. 10 – Data revisione 07/11/2022").

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.